

## La rappresentazione verbale e grafica di sé nel paziente con deficit motorio

Rossella Pagani\*, Manuela Vanoli, Monica Casu, Simone Battista, Fabiola Formica, Antonino Michele Previtiera

### Introduzione

Il recupero di una corretta percezione del proprio corpo rispetto all'ambiente è uno degli obiettivi del percorso riabilitativo del paziente con un deficit motorio.

In ambito riabilitativo, per valutare il recupero funzionale e la qualità della vita, si utilizzano comunemente scale che tendono a tradurre le performance funzionali in valori numerici. Raramente sono utilizzati strumenti di valutazione puramente qualitativi, quali la **descrizione verbale** e la **rappresentazione grafica** (disegno) di sé. Le modalità di espressione e di rappresentazione dell'immagine di sé stessi potrebbero dare informazioni aggiuntive riguardanti la percezione del proprio corpo rispetto all'ambiente e potrebbero essere utili strumenti di valutazione dell'efficacia del trattamento riabilitativo.

### Materiali e Metodi

È stato condotto un *quasi experimental study* a cui hanno partecipato **40 soggetti** affetti da **patologie neurologiche** oppure **ortopediche** (29 ♀ e 11 ♂, età media di  $65,3 \pm 3,5$  anni), con MMSE nel range di normalità.

Ciascun soggetto è stato sottoposto a una batteria di test composta dalla **scala di Barthel** modificata, dalla scala **VAS**, dal questionario **SF-36**. A ciascun soggetto è stato inoltre richiesto di **descrivere sé stesso** e di **disegnare sé stesso** in quel momento.

Le valutazioni sono state eseguite all'**inizio (T0)** e al **termine (T1)** del **programma riabilitativo**.

È stata condotta un'**analisi quantitativa** dei dati (software SPSS versione 2.2) e un'**analisi qualitativa** della narrazione e del disegno da parte di due professionisti esperti nella riabilitazione neurocognitiva.

Per la narrazione si è utilizzato il metodo della *narrative inquiry* e si è tenuto conto del numero di parole con accezione semantica positiva e del numero di parole con accezione semantica negativa.

Per il disegno è stata considerata la presenza dei diversi segmenti corporei, la simmetria complessiva e la proporzione tra i segmenti corporei.

### Risultati

I punteggi ottenuti alla scala di Barthel e quelli del disegno alla valutazione iniziale presentano una correlazione significativa al test di Spearman ( $r=0,4$ ;  $p<0,005$ ) che non si conferma alla valutazione finale ( $p>0,05$ ).

È stata, inoltre, riscontrata una differenza statisticamente significativa, tramite il test di Wilcoxon, alla scala di Barthel e al questionario SF-36 nel confronto tra T0 e T1 ( $p<0,001$ ).

Non è stata riscontrata una differenza statisticamente significativa nel numero di parole con valenza negativa utilizzate a T0 e a T1 ( $p>0,05$ ), mentre è risultata statisticamente significativa la differenza del numero di parole con valenza positiva utilizzate a T0 e T1 ( $p<0,0001$ ). È risultata statisticamente significativa la differenza nel numero di parole tra T1 e T0 con valenza positiva e negativa ( $p<0,001$ ).

Nonostante l'eterogeneità del campione, l'analisi qualitativa della descrizione di sé ha evidenziato l'importanza dell'**emotività** come parametro di descrizione di sé. Quasi tutti i partecipanti allo studio **non citano la patologia** che ha causato il deficit motorio, mentre affrontano il tema del **dolore** e spesso utilizzano il **pianto** come manifestazione del disagio. Dall'analisi qualitativa del disegno è emerso che i pazienti hanno spesso un'**alterata percezione della propria figura corporea** (es. mancanza delle estremità corporee o del tronco, mancanza di simmetria o di proporzione delle parti, ecc.) e che la rappresentazione è carica di soggettività.

### Discussione

I risultati osservati nel campione esaminato fanno ipotizzare che non sempre un miglioramento dell'autonomia funzionale (scala di Barthel) vada di pari passo con un miglioramento della percezione di sé, indagato attraverso la rappresentazione grafica (disegno di sé).

La significatività statistica della differenza tra il numero di parole con valenza positiva e, soprattutto, della differenza tra le parole con valenza positiva e quelle con valenza negativa nella narrazione di sé, rilevate durante la valutazione a T0 e T1 suggerisce che, al termine del percorso riabilitativo, i pazienti percepiscono un miglioramento sia fisico, sia emotivo. La narrazione di sé è generalmente incentrata sullo stato emotivo, mentre spesso manca la citazione della patologia di cui il soggetto è affetto.

### Conclusioni

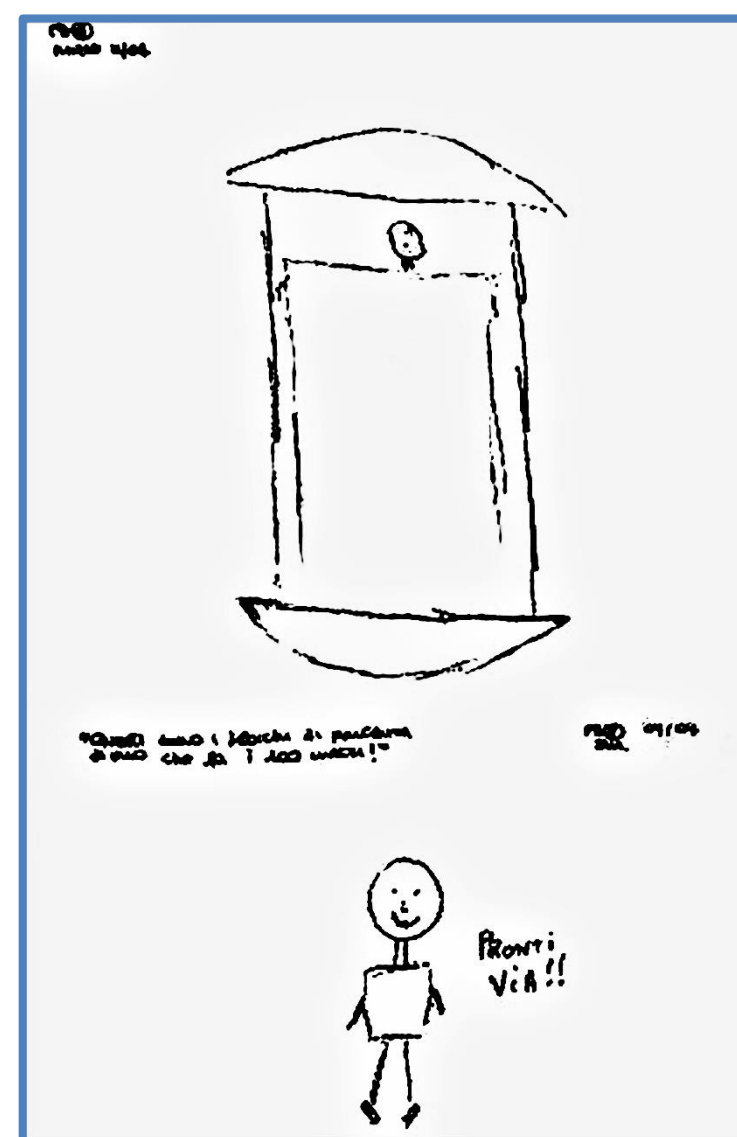
La **rappresentazione verbale** (narrazione) e **grafica** (disegno) di sé risultano essere utili strumenti nella **valutazione della sfera psico-emotiva** del paziente (percezione di sé e del vissuto emotivo) e potrebbero integrare le informazioni raccolte dalle comuni scale che quantificano il recupero funzionale durante il percorso riabilitativo.

#### Narrazione

Inizio ...: mi descrivo, ho mi capelli biondi e gli occhi verdi, sorriso abbastanza **piacevole**. La mia condizione fisica attuale è che sono abbastanza **rilassata**, sono un po' più tranquilla, vado a volte in **crisi**, ci sono i momenti di **crisi**, perché logicamente trovandomi in questo ambiente non è bello pensare di non essere a casa, a casa mia dove mi sento tranquilla, qui purtroppo ci devo stare per quello che mi è successo. Il mio corpo in questo momento vedo che risponde **bene** anche come movimenti e tutto, a mangiare, per quanto riguarda anche la pancia, logicamente stando messa giù in un letto è un po' **difficoltoso**, e mi crea la sensazione di essere un **handicappata**, visto che io sono sempre stata una donna in movimento, e adesso mi trovo un po' così, purtroppo devo adattarmi a questo **problema**, sperando di riuscire ad uscirne velocemente.

Dimissione ...: in questo momento secondo il tempo io vado con la mia emotività perché sono un tipo molto **ansioso**, e oggi diciamo che sto un po' qui e un po' di là: sono **contenta** da una parte perché esco da questo luogo dopo un mese, che non me lo aspettavo diciamo di avere una frattura e di essere in questa situazione, e logicamente essere qua dentro io che sono un tipo ansioso ogni tanto vado in **crisi**, e la mia crisi sfocia nel **pianto**, per cui oggi sono così e così anche se esco e sono **contenta**, ma oggi mi prende così, infatti **si emozioni**. Dal punto di vista fisico mi sento abbastanza **bene**, anche per la gamba, devo dire che mi sento **bene**, a parte un po' di **dolore** forse per il tempo, anche perché qui ho trovato uno staff **meraviglioso**, che veramente siete **eccezionali**, per cui mi avete dato un input in più per proseguire la mia riabilitazione. Dal punto di vista emotivo mi emoziono, può essere anche di **gioia**, l'emozione perché vado via. Ho avuto anche delle amiche che mi sono state vicino, nonostante i loro **problemi**, e anche quello vuol dire molto, perché riesci a capire nello stato in cui ti trovi cos'è la vera **amicizia** [si commuove..].

#### Disegno



\* rossella.pagani@unimi.it